

**Ambito Territoriale di Caccia Meratese
Via dei Riccioli n.21
23900 Lecco**

VERBALE DEL COMITATO DI GESTIONE

L'anno DUEMILAVENTICINQUE, addì DICIOTTO, del mese di SETTEMBRE, per le ore 20.30 è stato convocato, in seduta ordinaria, il Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia del Meratese.

Alle ore 20.40 ha inizio la riunione, avendo raggiunto la maggioranza degli aventi diritto. Risulta assente ingiustificato il Sig. Gerosa Andrea, sono assenti giustificati il Sig. Orsenigo Franco e Ciappesoni Antonio.

Risultano presenti i Componenti effettivi, come da registro presenze firmato allegato.

Risultano presenti, altresì, i cacciatori soci dell'Ambito Meratese, iscritti alle opzioni di caccia collettiva al cinghiale nella Squadra Valle San Martino Sigg. Condello Claudio, Talarico Roberto (Responsabile Squadra), Carenini Antonio (Capo-Squadra), Goretti Marco, Combi Giuseppe, Augugliaro Alessio e infine il Sig. Crivicich Ferruccio (Responsabile Coordinatore Cella Calolziocorte) il quale entra alle ore 21.10 circa.

Assiste, in qualità di Segretario verbalizzante, la Sig.ra Manzocchi Rossella.

Il Presidente Valsecchi, quindi, pone all'attenzione dei componenti del Cdg, il seguente punto fissato nell'ordine del giorno:

. 1 OGGETTO: LETTURA E APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE

La segretaria Sig.ra Manzocchi legge il verbale del CDG della seduta precedente del giorno 14.05.2025, inviato a tutti i membri del Cdg in precedenza tramite posta elettronica, lo stesso viene approvato all'unanimità dei presenti; verrà quindi reso disponibile sul sito internet, in quanto ratificato, come deliberato dal Cdg.

Il Presidente Valsecchi, quindi, pone all'attenzione dei componenti del Cdg, il seguente punto fissato nell'ordine del giorno:

. 2 OGGETTO: RATIFICA DELIBERA DEL PRESIDENTE NR.01/2025

Prende la parola il Presidente Valsecchi che sottolinea come si fosse reso necessario l'incremento e la formale costituzione della nuova Commissione Ungulati dell' Atc Meratese, a seguito delle dimissioni del Sig. Dell'Oro Silvano dal ruolo di Responsabile della caccia di selezione agli ungulati (cinghiale) nell' Atc Meratese, vista l'apertura della nuova stagione venatoria di selezione (01.07.2025) e l'alto numero dei cacciatori iscritti a tale opzione di caccia, in ottemperanza alle ordinanze PRIU di Regione Lombardia.

Il Presidente, visto lo statuto dell'Ambito Territoriale di Caccia Meratese, approvato dal CDG il 29.07.2004 e dall'Assemblea dei cacciatori iscritti il 03.09.2004 ed in particolare l'art. 4 "funzioni e compiti del Presidente" nel quale al comma 2° punto E si indica che:" il Presidente può deliberare in caso di necessità o urgenze sulle materie del CDG stesso, ratificando poi il provvedimento nel successivo Cdg" ha quindi provveduto, con un suo Decreto, alla nomina all'interno della Commissione Ungulati (Cinghiale) del Sig. Colombo Daniele (in sostituzione del Sig. Baglioni Delio) e alla nomina all'interno della Commissione Ungulati (Cinghiale) dei Sigg. Riva Filippo e Tonni

Alberto. Si tratta di cacciatori esperti, sia relativamente alla caccia di selezione che collettiva al cinghiale.

La Commissione UNGULATI risulta quindi ora formalmente costituita dai Sigg.

Valsecchi Paolo, Colombo Adelfo, Colombo Daniele, Dell’Oro Silvano, Riva Filippo e Tonni Alberto. Si allega al presente verbale il decreto del Presidente n.01/2025 del 08.07.2025.

Il Cdg ratifica il decreto del Presidente n.01/2025 del 08.07.2025.

Il Presidente Valsecchi, quindi, pone all’attenzione dei componenti del Cdg, il seguente punto fissato nell’ordine del giorno:

.3 OGGETTO: RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Presidente Valsecchi relaziona i presenti in merito all’evolversi del problema legato alla sentenza dei valichi alpini, di cui si era ampiamente discusso nella seduta del Cdg dello scorso maggio, per la quale è stato necessario un passaggio in Parlamento per la modifica della legge Nazionale 157/92.

L’attuazione della sentenza legata ai valichi Alpini sarebbe stata una perdita per tutto il mondo venatorio, dato che interessa oltre 55.000 cacciatori.

Purtroppo l’Ambito Meratese non può attuare nessun provvedimento a riguardo, ma deve solo pazientemente attendere l’iter burocratico che prevede ancora due passaggi con votazione anche segreta in Regione Lombardia; il Presidente chiede quindi di aspettare fiduciosi, purtroppo constatando che le lungaggini burocratiche potrebbero ripercuotersi sulla pratica venatoria visto che le migrazioni sono imminenti, mentre i tempi legislativi piuttosto lunghi, potrebbero, inoltre, esserci anche ulteriori problematiche, legate ad esempio ai ricorsi al T.A.R. e proprio per questo motivo Regione Lombardia si sta muovendo con legali molto competenti che li stanno supportando nella stesura del Decreto Regionale che dovrà essere approvato, per evitare che possano essere presenti dei possibili spiragli che consentirebbero successivi atti da parte delle associazioni animaliste anticaccia, concludendo, ritiene che, se la situazione non dovesse risolversi per il meglio, sarebbe certamente un’ecatombe per tutto il mondo venatorio.

Il Presidente informa i presenti in merito ad una nuova notizia pervenutagli, sempre in ambito venatorio, legata alla peste suina africana visto che proprio in giornata la Comunità Europea ha deciso di togliere l’allerta relativa alla PSA alle Regioni Lombardia e Piemonte; bisognerà ora attendere l’evolversi dei fatti e apprendere le decisioni che prenderà in merito Regione Lombardia; ritiene altresì doveroso sottolineare che la situazione nella provincia di Lecco non era assolutamente rilevante ai fini sanitari ed infatti non sono mai stati individuati capi infetti, mentre è stato informato che nella zona di La Spezia la situazione è fuori controllo.

Il Valsecchi sostiene inoltre che sarà necessario attendere l’evolversi della situazione relativa alle normative in vigore legate ai valichi alpini anche e soprattutto per la caccia al cinghiale, in quanto la zona maggiormente penalizzata da queste restrizioni è proprio la zona F, in cui sono state identificate le aree idonee sia alla caccia collettiva, che alla selezione.

Il Presidente ricorda, inoltre, essere ancora presente la problematica legata al comune di Torre de’ Busi, provincia di Bergamo, sempre in zona F, che potrebbe essere accorpato nel Comprensorio Alpino Bergamasco, ciò comporterebbe di fatto la perdita di molto territorio all’Ambito Meratese, sia per le specializzazioni ordinarie sia per la caccia al cinghiale (collettiva e selezione); sottolinea come, attualmente la pressione venatoria nella zona di caccia Meratese adibita alla selezione al cinghiale sia altissima in quanto sono state registrate da luglio, data riapertura della nuova stagione venatoria 2025, ad oggi, ben 489 uscite con l’abbattimento di n.17 capi, come registrato dal Vice-presidente Ing. Colombo, sostiene infine di non osare immaginare cosa potrebbe comportare la perdita di ulteriore territorio cacciabile.

Il Presidente Valsecchi, quindi, pone all'attenzione dei componenti del Cdg, il seguente punto fissato nell'ordine del giorno:

.4 OGGETTO: APPROVAZIONE P.P.G.C. e I.A.P.G. CINGHIALE

Il Presidente Valsecchi informa i presenti che nei giorni scorsi si è riunita la Commissione Ungulati, la quale ha valutato ed approvato a maggioranza i piani P.P.G.C. e I.A.P.C. predisposti dal tecnico faunistico incaricato dall' Atc Meratese, Dott. Picciati, allegato al presente il verbale della riunione della Commissione Ungulati; sottolinea inoltre che questa è una proposta che la Commissione Ungulati esegue, ma che i piani P.P.G.C. e I.A.P.C. devono essere necessariamente approvati in sede di Cdg. Il Dott. Picciati ha stilato i piani sulla falsa riga di quelli precedenti, sono entrambi in scadenza sia quello pluriennale (P.P.G.C.) che quello annuale (I.A.P.C.), legato alla caccia collettiva.

Informa i presenti che in sostanza sono state mantenute le due zone F1 e F2 come nelle passate stagioni venatorie, la F1 è idonea alla caccia di selezione ed alla girata, mentre la zona F2 è idonea alla selezione, alla girata ed alla braccata; sia la zona F1 che la zona F2 sono state divise in settori, così come avviene nei limitrofi Comprensori Alpini, facenti parte dell'area Lecco-Bergamo, come da prospetto allegato predisposto dal tecnico faunistico Dott. Picciati; ogni squadra avrà i suoi settori di competenza per evitare qualsiasi tipo di problematica e per una migliore gestione dell'attività venatoria, secondo quanto già avviene anche nei Comprensori Alpini limitrofi.

Viene resa disponibile ed in visione anche la cartina delle aree che identificano i settori, allegata al presente verbale; rispetto allo scorso anno verranno modificati anche i nominativi degli iscritti alle squadre, così come appurato dai versamenti pervenuti e dalle domande di ammissione presentate; sono resi disponibili anche gli elenchi stampati con i nominativi degli iscritti alle squadre; le quali sono state così formate: Squadra Valle San Martino 26 iscritti e Squadra Atc Meratese 43 iscritti.

Il Presidente, a dover di cronaca, informa i presenti che è stata ricevuta ed approvata una richiesta di rimborso quota da parte del Sig. S.D., ex membro iscritto alla caccia collettiva nella Squadra Valle San Martino, che aveva comunicato formale disdetta di iscrizione alla stessa, lamentandosi però con la segreteria di non aver ottenuto alcun riscontro in merito da parte della squadra, la quale tramite i suoi rappresentati non aveva avanzato alcuna nota all'Ambito Meratese.

Il Valsecchi sottolinea come, per l'assegnazione dei settori di caccia, si sia tenuto conto dei numeri di cacciatori iscritti ad entrambe le squadre, dai conteggi sono disponibili circa 53 ettari per cacciatore per la Squadra Valle San Martino e 26 ettari per cacciatore per la Squadra Atc Meratese, avendo un numero circa doppio di cacciatori iscritti.

Per quanto riguarda la zona F2, idonea alla selezione, alla girata ed alla braccata, l'area affidata alla Squadra Valle San Martino è quella di Beseno, dove sono stati registrati l'80% degli abbattimenti di selezione e quindi dove è certa la presenza del cinghiale, alla Squadra Atc Meratese è stata invece lasciata sostanzialmente l'area di caccia delle passate stagioni venatorie.

A questo punto si apre una lunga discussione in merito con diversi interventi da più fronti.

Il Sig. Dell'Oro Silvano sostiene da esterno, non praticando a partire da questa stagione venatoria, la caccia collettiva, né nella squadra Valle San Martino, né nella squadra Atc Meratese, come sottolineato dallo stesso anche in Commissione Ungulati, che, a suo avviso, sarebbe più corretta la turnazione delle squadre sul territorio, piuttosto che l'assegnazione dell'area di caccia per ogni squadra, ciò a tutela del singolo cacciatore il quale avrebbe un maggior territorio a disposizione.

Il Sig. Riva Filippo, sottolineando di essere cacciatore esperto di caccia al cinghiale sin dal 2004, sostiene che a suo parere sia decisamente più corretta la suddivisione delle aree di caccia per una migliore gestione del territorio da parte di ogni squadra e per evitare qualsiasi tipo di problematica e possibile litigio tra i cacciatori iscritti alle due squadre.

Interviene il Presidente Valsecchi il quale ritiene siano da prendere in considerazione anche i temi legati al rispetto della sicurezza dei cacciatori e che proprio per questo motivo sia meglio utilizzare tutte le possibili precauzioni a tutela di entrambe le squadre nel rispetto generale di tutti.

A questo punto si alza un forte vociare da parte soprattutto degli esterni presenti.

Il Presidente è costretto a richiamare il silenzio da parte dei partecipanti esterni, che sono presenti e consentiti solo come auditori, senza però creare confusione alla riunione, sostiene che purtroppo vi è assoluta mancanza di rispetto nei confronti delle persone, dei ruoli e degli enti rappresentati dai membri nominati all'interno del Cdg. I cacciatori presenti sono stati regolarmente informati della riunione del Cdg e sono ora presenti, hanno tentato di partecipare anche alla riunione della Commissione Ungulati, anche se erano stati informati della loro impossibilità, hanno deciso autonomamente di presentarsi costringendo il loro respingimento a tale incontro della commissione.

La situazione si normalizza e interviene il Sig. Colombo Adelfo il quale chiede se il tecnico Dott. Picciati abbia predisposto il piano in accordo con il tecnico regionale Dott. Facoetti; il Presidente risponde che il tecnico lavora in modo autonomo, conoscendo le normative, ha contatti con il Dott. Facoetti, tecnico di Regione Lombardia, ma il piano è stato redatto autonomamente.

Il Sig. Maggioni, membro nominato dal CAI, chiede chiarimenti in merito, non essendo cacciatore e non conoscendo le terminologie utilizzate nella seduta.

Il Presidente risponde spiegando come venga svolta la caccia collettiva in girata, la quale è eseguita in zone ristrette con al massimo 19 cacciatori, solo un cane e in piccole poste, mentre la caccia in braccata necessita di superfici maggiori e di un maggior numero di cacciatori e cani.; durante la scorsa stagione venatoria 2024/2025 alla Squadra Valle San Martino era stata affidata la zona F1 idonea alla girata in quanto il numero limitato di cacciatori iscritti a tale Squadra (19) non consentiva altra tipologia di caccia collettiva, la stessa aveva poi deciso di non eseguire uscite sul territorio assegnato.

Il Presidente ribadisce inoltre che è molto importante rispettare la sicurezza durante questa pratica venatoria, le aree interessate dalla caccia collettiva vengono tabellate ed è importante non sforare nelle aree di caccia limitrofe non di competenza della stessa; essendo ad esempio sul confine con la bergamasca, dove c'è il Comprensorio Alpino, se dovesse avvenire lo sconfinamento in tale area; sottolinea come esistano delle prassi da rispettare tassativamente che vengono attuate dai cacciatori; e pone l'esempio si rendesse necessario il passaggio da un area di caccia all'altra nel caso un cane uscisse dalla zona di competenza: ciò è consentito, ma con il fucile scarico.

Il Sig. Maggioni sostiene di essere in difficoltà visto anche il ruolo che ricopre di rappresentante CAI e alla linea che deve mantenere nel rispetto dei fruitori della montagna.

Il Sig. Riva Filippo interviene sostenendo che, a suo avviso, la pressione venatoria con l'affidamento delle aree di caccia sarebbe minore rispetto alla turnazione in quanto in quest'ultimo caso ci sarebbero sempre le squadre sul territorio idoneo alla collettiva, mentre c'è la possibilità che la Squadra Atc Meratese, a cui è iscritto, non effettui tutte le uscite previste, come già verificatosi nelle passate stagioni venatorie.

Interpellati singolarmente dal Presidente i Sigg. Colombo Daniele, Riva Filippo e Tonni Alberto sono favorevoli alla proposta presentata.

Il Sig. Colombo Adelfo interviene nuovamente sostenendo che a suo parere il piano è stato predisposto dal tecnico faunistico a cui rinnova la fiducia e si sente di non ostacolarlo; sostiene altresì che sono altre le problematiche su cui l'Ambito Meratese deve lavorare in quanto ancora aperte che ritiene di maggiore rilevanza: i valichi alpini, la zona di Torre de' Busi e le restrizioni tolte relative alla PSA dalla Comunità Europea.

Si passa quindi alla votazione da parte del Cdg.

Alla votazione finale, resa con dichiarazione firmata, allegata al presente verbale, i Sigg. Colombo Adelfo, Valsecchi Paolo, Colombo Daniele, Riva Filippo, Tonni Alberto e Maggioni Luciano votano a favore del PPGC e IAPC predisposti dal tecnico faunistico, mentre è contrario il Sig. Dell'Oro Silvano in quanto dichiara che ciò, a suo parere, andrà a discapito del singolo cacciatore che dovrebbe avere a disposizione, a suo avviso, un'area maggiore per la caccia.

Il Cdg, quindi, approva a maggioranza di presentare i piani PPGC e IAPC, allegati al presente verbale, così come redatti dal tecnico faunistico secondo le modifiche apportate rispetto ai precedenti anni e su cui si è ampiamente discusso.

Il Presidente Valsecchi, quindi, pone all'attenzione dei componenti del Cdg, il seguente punto fissato nell'ordine del giorno:

.5 OGGETTO: VARIE ED EVENTUALI

Il Presidente Valsecchi, vista la presenza alla seduta del Cdg, di numerosi componenti della Squadra Valle San Martino, dalla quale è pervenuta anche formale richiesta di incontro, con il suo Responsabile Sig. Talarico Roberto, che sottolinea vedere per la prima volta in questa occasione, si rende disponibile al dibattito sostenendo però che sono molte le figure, della Squadra Valle San Martino, con le quali relazionarsi e dalle quali arrivano segnalazioni, creando un po' di confusione : Capo-Squadra Sig. Carenini, Responsabile Sig. Talarico, Responsabile Centro di sosta di Calolziocorte Sig. Crivicich. Prende quindi la parola il Sig. Talarico Roberto, il quale informa i presenti di essere il Responsabile della Squadra Valle San Martino, di essere nativo di Calolziocorte, e ora residente a Robbiate, di essere entrato quest'anno nella Squadra Valle San Martino e di conoscere molto bene le zone della caccia al cinghiale; sottolinea che a suo parere c'è una divisione iniqua delle aree di caccia a discapito della squadra da lui rappresentata. Il Presidente Valsecchi risponde che assolutamente non è d'accordo con quanto affermato dal Sig. Talarico, ricordando ai presenti che gli ettari per cacciatore sono maggiori per la Squadra Valle San Martino, visto il limitato numero di cacciatori iscritti (26) e ribadisce che è un dato importante da tenere in considerazione per definire l'area di azione della stessa; si sente di consigliare al Sig. Talarico di leggere le numerose comunicazioni inviate in Regione Lombardia, in Polizia Provinciale e in Atc Meratese, anche da parte di avvocati, dalla Squadra Valle San Martino, durante la passata stagione venatoria (2024/2025). Il Valsecchi sottolinea che, purtroppo, il Cdg è stato infangato con accuse false prive di fondamento, senza tenere minimamente in considerazione del tempo speso, senza alcun tipo di rimborso, anzi spesso utilizzando proprie risorse economiche, da parte dei membri che si adoperano in tutti i modi possibili pur avendo attività lavorative importanti e sottraendo molto spazio alla propria vita per la gestione dell'attività venatoria; ribadisce inoltre che i membri facenti parte del Cdg sono dei volontari che non percepiscono alcun tipo di remunerazione, si prestano a ricoprire tale ruolo per il bene di tutti i cacciatori.

Il Presidente ricorda, altresì, che ogni membro è stato nominato da un ente o da un'associazione e lo rappresenta; è importante portare rispetto ai membri del Cdg, mentre purtroppo spesso questo non viene assolutamente considerato.

Il Sig. Talarico interviene confermando che si adopererà per avere tutte le informazioni a riguardo, ma ribadisce che a suo parere la suddivisione non è equa.

Il Valsecchi sostiene che purtroppo c'è molto astio tra le due squadre e anche per questo motivo è impensabile una turnazione sullo stesso territorio perché comporterebbe degli atteggiamenti sbagliati, sia da una parte dell'una che dall'altra squadra, mentre è fondamentale tutelare la sicurezza di tutti.

Il Sig. Riva Filippo sostiene che anche durante la passata stagione venatoria (2024/2025), a suo parere, erano state sollevate da parte della Squadra Valle San Martino delle problematiche inutili, visto che nella zona affidata (esclusivamente la F1 vista la possibilità di praticare solo la girata per il basso numero di cacciatori iscritti) era stata già praticata la caccia collettiva in girata nelle stagioni precedenti (es. nelle stagioni 2022 e 2023) ed erano stati abbattuti dei capi, spesso i capi erano stati anche sbagliati, sottolineando come fosse quindi una zona idonea con presenza del cinghiale certa.

Il Sig. Dell'Oro ribadisce nuovamente di essere fortemente contrario alla suddivisione dei settori per ogni squadra, visti gli attriti tra le stesse e ribadendo che ciò va a discapito del singolo cacciatore.

Interviene il Sig. Tonni, il quale sostiene invece di essere d'accordo con l'affidamento dei settori ad ogni squadra per evitare qualsiasi tipo di problematica o litigio, come avviene in molti altri ATC da lui frequentati da diversi anni.

Il Sig. Carenini, Capo-squadra Valle San Martino, prende la parola sostenendo che l'area affidata la scorsa stagione venatoria (2024/25) non era assolutamente idonea perché ricca di strade, costruzioni e praticamente impossibile da gestire per i cacciatori e sottolinea come in passato lo stesso Valsecchi si

sia reso disponibile ad attenzionare le auto di passaggio nell'area interessata, durante la pratica venatoria.

A questo punto si apre una discussione con diversi interventi, in alcuni casi anche di dubbia utilità relativi anche a problematiche di carattere personale sorte tra soggetti presenti, che ripercorrono le fasi che hanno portato alla separazione di queste squadre, in quanto taluni cacciatori lamentavano le poche uscite eseguite alla caccia collettiva nella stagione venatoria 2023/2024. Il Presidente Valsecchi sostiene, purtroppo, di non essere stato informato tempestivamente dagli stessi dei problemi riscontrati, i quali avrebbero potuto essere largamente superati se affrontati nell'immediato, senza arrivare alla situazione attuale; questi cacciatori purtroppo hanno deciso in modo autonomo di formare un'altra squadra senza informare nessuno in merito, neppure l' Atc Meratese, come invece avrebbero dovuto in quanto ente gestore dell'attività venatoria; solo in ultimo a seguito delle indicazioni ricevute a riguardo da Regione Lombardia e dalla Polizia Provinciale hanno appurato la necessità di raffrontarsi con l'ente A.T.C. Meratese.

Il Presidente purtroppo sottolinea nuovamente come gli stessi abbiano largamente infangato, con numerose lettere inviate agli uffici regionali, la reputazione dell'intero Cdg dell'A.T.C. Meratese, formato invece da persone oneste che si prestano come volontari per gestire la caccia.

Visti i vari interventi da più fronti che continuano a susseguirsi, i quali trattano di fatti privati non coerenti con la riunione in corso, il Valsecchi prende la parola chiudendo la seduta e sostenendo che si tratta di interventi inutili, che le due squadre sono state formate e regolarmente autorizzate a praticare la caccia collettiva nell'Ambito Meratese, le aree di caccia sono state rese disponibili e i cinghiali sono presenti sui territori; quindi ribadisce come ora sia più corretto proseguire e lavorare sulle altre problematiche ancora aperte.

Non avendo altri temi all'ordine del giorno la seduta si chiude alle ore 22.20.



IL PRESIDENTE.
f.to Valsecchi Paolo



IL SEGRETARIO

Rossella Manzocchi

Come deliberato dal Cdg del 12.01.2024 e ratificato.
Il presente verbale del Comitato di Gestione è stato pubblicato
SUL SITO ISTITUZIONALE WWW.AMBITOMERATESE.IT